

- *Successo* -

Concerto Molinari all'Augusteo

Domenica scorsa Bernardino Molinari ha diretto all'Augusteo un concerto di musiche che, per essere in massima parte note e gradite al nostro pubblico, furono accette con il solito favore. Esse valsero, inoltre, a far brillare ancora una volta le superbe qualità direttoriali del Molinari e i molti pregi della sua fedele orchestra. Si trattava, infatti, di un programma composto dalla sinfonia de *La gazza ladra* di Rossini, dalla *Sinfonia* 4. 5. (*Dal Nuovo Mondo*) di Overture, dal *Till Eccleuspiegal* di Strauss e dal preludio dei *Maestri Cantori* di Wagner. Fra questi pezzi, figurava *La cella azzurra*, leggenda sinfonica del giovane maestro Ludovico Rocca, torinese di nascita, milanese di studi e internazionale di notorietà, conferitagli dai successi già ottenuti in Italia e all'estero. Il suo poema ci ha rivelato un musicista coscienzioso, preparato e fornito di mezzi ragguardevoli. Non c'è però all'attenzione e all'ammirazione dell'ascoltatore quei caratteri particolari che stanno ad indicare una personalità chiara e ben definita. Di originale, di nuovo non c'è nulla in questa musica che vuol narrare la vicenda del Principe Arturo, morente lontano dalla sua Eloisa « in una lunga e perigliosa impresa ».

Sentite che assonanze? Orbene, di si chiamate risposdenze, bella traduzione musicale di questa leggenda tripartita (l'addio, l'attesa nella cella azzurra, lo annuncio della morte) quasi mai ne riscontriamo fra intenzione ed espressione. L'una e l'altra raramente aderiscono: così che noi seguiamo, sì, la formazione affannosa, d'un'atmosfera d'avventura fiabesca, ma di lontano, sicuri di restarne fuori, spettatori, freddi e indifferenti. L'autore cerca di attirarci in essa con lo sviluppo e la contrapposizione dei temi — che pur vorrebbero significare amore e fatalità e morte — ma non vi riesce. Attraverso l'elaborazione orchestrale dei frammenti melodici e ritmici ogni tanto però si fa strada qualche voce toccante e commovente che giunge all'animo nostro per interessarlo agli episodi della leggenda fantastica.

La quale suscitò gli applausi cordiali e unanimi del pubblico che volle festeggiare l'autore presente insieme al direttore Molinari, che con grande amore aveva portato al successo la nuova composizione.